

Pinuccio Molteni, una passione per l'ippica che sfiorava la follia

Pubblicato: Venerdì 12 Luglio 2019



(d. f.) Ettore Pagani ricorda Pinuccio Molteni. Due grandi dello sport varesino, l'uno a livello giornalistico, l'altro in sella ai purosangue con le sue mille vittorie tra i gentlemen. Molteni ([foto in alto](#)) sarà onorato nella serata di sabato 13 alle "Bettolle" con una gara a lui intitolata; il decano delle penne nostrane ha scelto di anticipare questo appuntamento con righe cariche di affetto e di storia, diffuse dall'ufficio stampa dell'ippodromo e che ben volentieri condividiamo su VareseNews.

A Pinuccio piaceva molto la mia definizione dell'ippica che era questa **“una meravigliosa malattia”** che vedeva aggiungere a “malattia” (che è tipica di tutti gli ippofili) “meravigliosa” perché valesse, appunto, ad arrivare sino all'anima.

Fu un **contagio familiare** quello che lo condusse alla strada giusta: la passione dello “zio Giulio” per i cavalli. Prima di questa iniziazione Pinuccio di cavalli non sapeva proprio nulla. Poi, arrivò, addirittura, a far propri **i colori della “Emmegi”** (che stava bene sia a Molteni Giulio che Giuseppe) facendo propri i colori con quella **giubba paglierino con croce marrone**. L'immersione fu totale cominciando con un trio di “caratterini”: **Demone, Festosa, e Piquerasi** più propensi a scaricare di sella chi li montava che ad impegnarsi in pista.

La partenza fu questa per un percorso che non avrebbe mai potuto fermarsi se non al termine della vita. **Vittorie su vittorie su tutti gli ippodromi** fino a raggiungere il massimo assoluto di successi nelle corse per **gentlemen** diventando anche presidente della categoria. Per la passione **sfiorava la follia** come quella di correre la seconda corsa di una stessa giornata a S. Siro e l'ultima (settimana) in programma a Torino con uno spostamento in macchina “modello formula uno”.

Il tutto in una serie di **sacrifici** che lo costringevano a **digiunare o a folli remate** sul lago di Varese in pieno sole ed indossando abiti invernali per non superare il peso che doveva rispettare in ogni corsa.

Gli faceva **invidia il mio peso** (46,50) rispetto al suo che si aggirava sui 60 kg cosa che più di una volta quando montavano per lo stesso allenatore costringeva quest'ultimo a dirottare su di me per i lavori mattutini qualche soggetto che mal sopportava il peso. Ci si alzava alle 6 per evitare in estate il caldo e per Pinuccio che doveva anche badare al lavoro della propria azienda la sveglia era un delirio ma **non ne saltò mai una**.

Vinse tutto si diceva cogliendo buone soddisfazioni **anche nelle corse per fantini** con quel **Walid** che si dimostrò (scelto nell'acquisto proprio da Molteni) un eccellente soggetto.

Si diceva che in giovane età di cavalli non sapeva proprio nulla. Aveva, infatti, **cominciato con il pallone vestendo il biancorosso** dei giovani del Varese con ruolo di attaccante. I cavalli però prima di tutto.

La sua presenza fisicamente potrà mancare ma **la sua meravigliosa impresa continuerà nel tempo**.

di Ettore Pagani

